



**AGILE EX EUTELIA: LA LOTTA PER LA DIFESA DEL LAVORO  
NON PUO' ESSERE UNA COLPA!**

Il prossimo 16 ottobre p.v., si aprirà il processo nei confronti di 12 lavoratori di Agile ex Eutelia, accusati da Samuele Landi di occupazione della sede di Roma di via Bona.

Un fatto gravissimo, lavoratrici e lavoratori disperati che da mesi non prendevano nessuno stipendio, che vedevano sempre più pregiudicato il proprio futuro e avevano ben chiaro che la proprietà non aveva nessun progetto industriale (non a caso sono oggi per la maggior parte condannati per bancarotta fraudolenta e associazione a delinquere), hanno avviato un presidio della sede di lavoro al solo scopo di mantenere i servizi ai clienti e gestire le attività, unico modo per non perdere il lavoro.

L'azienda era completamente sparita, il management a tutti i livelli non sapeva che fare, i clienti chiamavano i responsabili commerciali e questi non avevano nessun mandato per poterli tranquillizzare, i fornitori non davano più ricambi e assistenza, nessuno rispondeva e nessuno si assumeva le responsabilità che un'azienda di servizi e consulenza ha, nei confronti dei clienti.

A quel punto per i lavoratori non c'erano più scelte, o lasciare che tutto precipitasse verso la bancarotta perdendo il lavoro, o salvare quello che era possibile attraverso l'impegno diretto presso i clienti e la sede, organizzandosi in proprio per mantenere l'azienda in funzione e in grado di rispondere alle esigenze ed alle richieste degli stessi clienti.

Tutto ciò è stato fatto mantenendo continuità nelle attività, non impedendo di entrare in sede, mantenendo e salvaguardando tutte le strutture di interesse pubblico e strategico. Senza il presidio, i commissari non avrebbero trovato nulla da tutelare e nulla da valorizzare per risarcire i tanti creditori, nulla da cui far ripartire l'azienda, nulla da vendere.

Eppure, dopo una irruzione ancora da chiarire nelle finalità ultime (le diverse ore passate con i server e gli archivi informatici degli uomini che fecero irruzione a che saranno servite?), in cui alcuni di quelli che spalleggiavano Samuele Landi si fingevano poliziotti, paradossalmente sono i lavoratori a finire sotto inchiesta sulla base di una denuncia dello stesso Landi che, fuggito prima degli arresti di tutti i protagonisti della vicenda, è ancora latitante a Dubai.

Come Fiom CGIL, riteniamo assolutamente doveroso essere vicini ai protagonisti di questa triste e incredibile vicenda, che rischiano una condanna penale e pecuniaria assolutamente ingiusta e che dovrebbe invece essere riconosciuta come sacrosanto diritto di difesa del posto di lavoro.

Un principio da difendere non solo per i lavoratori dell'Agile ex Eutelia, ma per tutti coloro che, di fronte all'abuso e alla messa in pericolo delle proprie prospettive, non abbassano la testa ma lottano, non chiedono sostegno ma diritti, non si guardano intorno per vedere se qualcuno fa qualcosa ma agiscono.

Questo grande gesto compiuto, che ha dato una forza straordinaria ad una vertenza difficilissima, oggi rischia di travolgerli nell'ingiustizia.

Non vogliamo e non possiamo accettarlo per questi lavoratori e per tutti quelli che, tutti i giorni, sono impegnati a difendere il lavoro e i diritti.

Per questo, abbiamo ritenuto utile organizzare una raccolta fondi per la tutela legale dei lavoratori e l'assistenza in tutte le fasi del procedimento dal quale, ci auguriamo, i lavoratori escano al più presto completamente scagionati.